

BUONI PASTO IN UBI BANCA E UBISS

Cose utili da sapere (tra accordi aziendali e norme di legge) prima di scegliere

È stata emanata la circolare di Gruppo n. 473/2017 che fornisce le istruzioni per chi intendesse optare - in sostituzione del buono pasto elettronico - per una delle soluzioni alternative introdotte dall'accordo sindacale dell'11 dicembre 2016.

Per l'anno in corso il termine per l'opzione è fissato nel 16 ottobre 2017 e la scelta indicata avrà validità a partire dal 1° gennaio 2018.

Di seguito forniamo un riepilogo delle previsioni in materia di buoni pasto tra accordi aziendali e norme di legge, riepilogo che riteniamo utile ad individuare la soluzione più adatta alle proprie esigenze.



L'accordo 11 dicembre 2016 ha previsto che il buono pasto in forma elettronica sia erogato ai dipendenti di UBI Banca e UBI Sistemi e Servizi a partire dal **1° gennaio 2018** per i seguenti importi:

	Comuni privi di mensa	Comuni dotati di mensa ¹
Full Time o Part Time che effettuano l'intervallo	6,50	4,00
Part Time che NON effettuano l'intervallo	5,29 ²	4,00

Per intercettare le esigenze dei colleghi che avessero difficoltà nell'utilizzo del buono elettronico, l'accordo ha altresì previsto la possibilità di **optare** per il **buono cartaceo** o per **altre modalità di erogazione** (valorizzazione in **busta paga** o versamento al **Fondo pensione**), con effetti economici diversi per ciascuna opzione, in relazione alla normativa previdenziale e fiscale a cui è soggetta.³

La procedura per passare dal buono elettronico ad altra soluzione (*nulla devono fare i colleghi che intendono mantenere l'attuale opzione*) è attualmente disponibile ed è illustrata nell'allegato n. 1 della circolare n. 473/2017.

Attenzione! Nella scelta, in particolare per quanto riguarda l'erogazione in busta paga, va considerato il vantaggio **netto** (la maschera della procedura espone l'ammontare cash lordo).

Non è invece ad oggi possibile richiedere di passare dai buoni di un emittente a quelli di un altro (per esempio da Ticket Restaurant a Pellegrini e viceversa).

Quindi le opzioni possibili sono le seguenti:

¹ Attualmente Bergamo e Brescia

² I dipendenti a part time che in passato percepivano un buono pasto di importo inferiore (o non lo percepivano) attualmente ricevono un buono del valore di € 3,50 (passeranno al valore di € 5,29 dal 1° gennaio 2018).

I dipendenti a part time che in virtù di accordi aziendali precedenti percepivano un valore superiore lo manterranno fino al 31 dicembre 2018 (passeranno al valore di € 5,29 dal 1° gennaio 2019).

³ Il costo sostenuto dall'azienda per tutte le opzioni è pari all'onere aziendale in caso di attribuzione del buono in forma elettronica.

Full Time o Part Time che effettuano l'intervallo

	Comuni privi di mensa		Comuni dotati di mensa	
Elettronico	€ 6,50		€ 4,00	
Cartaceo	€ 5,29		€ 4,00	
Fondo Pensione	€ 5,91*		€ 3,64*	
Cash (busta paga)	Lordo € 5,13	Netto circa € 2,89**	Lordo € 3,16	Netto circa € 1,78**

Part Time che NON effettuano l'intervallo

	Comuni privi di mensa		Comuni dotati di mensa	
Elettronico	€ 5,29		€ 4,00	
Cartaceo	€ 5,29		€ 4,00	
Fondo Pensione	€ 4,81*		€ 3,64*	
Cash (busta paga)	Lordo € 4,17	Netto circa € 2,35**	Lordo € 3,16	Netto circa € 1,78**

LE NOVITÀ DI LEGGE

La circolare fa riferimento ad un recente decreto in materia di buoni pasto (allegato n. 2 alla circolare) di cui sintetizziamo di seguito gli aspetti di interesse per colleghe e colleghi.

Consentito il cumulo dei buoni (max 8)

Se, almeno formalmente, prima dell'entrata in vigore del decreto, i buoni non erano cumulabili (quindi se ne poteva utilizzare solo uno alla volta), attualmente il **cumulo è consentito nel limite di 8 buoni**.

Va peraltro precisato che anche in precedenza l'utilizzo di più buoni era nella prassi ammesso presso molti esercenti (in particolare supermercati).

Che cosa è consentito pagare con i buoni pasto

Il decreto fa riferimento alle "somministrazioni di alimenti e bevande e le cessioni di prodotti alimentari pronti per il consumo": quindi (qualora i buoni siano utilizzati per fare la spesa) rimangono almeno formalmente esclusi altri generi.

Aumentate le tipologie di esercizi convenzionati previsti

È previsto un ampliamento degli esercizi che potranno convenzionarsi: oltre a quelli già definiti in passato, sono inclusi i mercati, gli spacci aziendali, la vendita di prodotti da parte di agricoltori, gli agriturismi e gli ittiturismi.

Si può inoltre supporre che il superamento del divieto di cumulo induca altri esercizi commerciali (pur appartenenti a tipologie già ammesse in precedenza, ma che in passato avevano scelto di non accettarli in pagamento) a convenzionarsi.

Siamo naturalmente a disposizione per chiarimenti e approfondimenti.

* Il versamento alla previdenza complementare non è soggetto a trattenute qualora i contributi complessivi annuali al Fondo pensione (sia a carico del lavoratore che dell'azienda) non siano superiori a € 5.164,57. Nel computo non si tiene conto del TFR eventualmente destinato al Fondo.

** Il calcolo dell'importo netto qui proposto include i contributi previdenziali INPS e al Fondo di solidarietà, e si basa su una aliquota IRPEF marginale del 38% (per imponibile fiscale annuo da € 28.000 a € 55.000); non tiene conto delle addizionali comunale e regionale (variabili in base al comune di residenza, che erodono ulteriormente l'importo netto) e delle detrazioni (per lavoro dipendente e carichi di famiglia, che invece aumentano l'importo netto, essendo "sconti" di imposte).